



Buco-trasporti «A rischio i servizi e i turni di lavoro»

■ A pagina 4

LA VERTENZA I SINDACATI DI SETTORE PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE E PUNTANO IL DITO SULLA REGIONE

Buco-trasporti, a rischio 190 turni di lavoro e il 10% dei servizi

- PERUGIA -

BUSITALIA ha già convocato i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, e Faisa Cisl, in relazione al "buco" sui trasporti e alla conseguente riduzione immediata dei servizi di Trasporto pubblico locale (Tpl) su gomma, che interessa tutte le aziende regionali del settore. E per questo le organizzazioni dei lavoratori congiuntamente hanno deciso di proclamare «lo stato di agitazione immediato, con riserva di adottare tutte le misure atte a tutela dei cittadini e dell'occupazione in

ambito alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma», in attesa del prossimo incontro programmato tra tutti gli enti interessati per il 20 giugno, nella sede dell'assessorato regionale ai trasporti. «Si evidenzia - fanno sapere dalle segreterie regionali dei sindacati sopra citati - una mancata copertura finanziaria già dal 2012 da parte del Fondo nazionale dei trasporti, per cui la Regione era chiamata a intervenire con risorse di bilancio aggiuntive di anno in anno, anziché inserirle strutturalmente nel bilancio regionale co-

me in altre regioni, la quale ha comportato per l'anno in corso la mancata possibilità di reperimento di fondi aggiuntivi come per il passato».

«**IN AGGIUNTA** a questa situazione - continuano i sindacati - gravano dei crediti già vantati dalle aziende dei trasporti per gli anni 2016/17/18, pari a 21 milioni che creano ulteriori difficoltà finanziarie alle aziende regionali del settore, in alcuni casi anche a rischio sopravvivenza. In considerazione di ciò è stato imposto dalla Regione un importante taglio

del servizio ai cittadini in Umbria del 10%, con gravissime conseguenze al servizio pubblico su gomma, con il rischio di isolamento di parti del territorio regionale, oltre a quella occupazionale che si ripercuoterebbe sugli operatori, con un taglio al momento di circa 190 turni lavoro, che coinvolgerebbe tutto l'indotto. Tutto ciò in controtendenza alle strategie politiche di potenziamento dei servizi pubblici di trasporto, nei confronti di quello privato a tutela dell'ambiente, oltre che alla privazione del diritto alla Mobilità dei cittadini dell'Umbria, garantito dalla Costituzione».



MANIFESTAZIONE I lavoratori del settore trasporti durante una protesta

LE SCELTE

«In Umbria si va
in controtendenza
rispetto al Paese»